Anno XXIX — Martedì 20 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 198

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La nuova elezione di De Felice

De Felice Giuffrida fu eletto domenica deputato a Roma.

E' questa un'elezione protesta bell'e buona, la quale però non ha molto valore, essendochè sopra 3727 elettori iscritti solamente 657 votarono per De Felice.

Conveniamo anche noi con l'*Opinione* che il risultato della votazione non deve sorprendere, poichè si comprende che molti elettori si astennero, non accomodando loro nè l'Odescalchi, nè l'Avellone, e volendo in tal guisa provocare una votazione da annullarsi, per poter poi trovare un altro candidato a novembre.

Dell'elezioni protesta si è già scritto e parlato parecchie volte.

A noi pare che l'elezione-protesta può essere tanto un bene che un male, secondo la causa che la provoca.

L'elezione-protesta di Cipriani, reo di omicidio non politico, era un sintomo ben più inquietante che l'elezione dei condannati dai tribunali militari, i quali sono rei di avere delle idee tutte proprie sull'attuale ordinamento della società.

Sulla legalità dell'annullamento di quelle elezioni non vi può essere alcun dubbio finchè durano le vigenti leggi; non si può però distruggere il fatto dell'avvenuta elezione che dimostra le idee che predominano negli elettori.

La recente elezione di Roma, fatta con molto strombazzamento della parte radicale, è una prova che in quel collegio l'influenza dei radicali è meschinissima, e perciò il Governo non dovrebbe darle un valore maggiore di quello, che ha realmente.

L'elezione dei condannati di Sicilia hanno avuto in gran parte dei casi questo significato: Sono state una pubblica protesta in favore dell'amnistia.

Di questa circostanza dovrebbe tener calcolo il Governo, e consigliare al Re la concessione di una totale amnistia per il 20 settembre.

Noi abbiamo sempre dimostrato è conserviamo tutt'ora sincero affetto alle istituzioni liberali che ci reggono e alla Casa di Savoja, abbiamo sostenuto e sosteniamo il Ministero presieduto dall'on. Crispi, perchè lo riteniamo animato da sentimenti patriotici e tutto intento a sollevare le condizioni depresse di questa nostra Italia diletta; le nostre parole non sono dunque punto ispirate da spirito partigiano è anticrispino.

Diciamo perciò che una prolungata severità, una non necessaria durezza, non farebbe che inasprire gli animi e produrrebbe lo sconforto nelle persone più miti.

Il Ministero non dovrebbe abbadare ai consigli di quei suoi falsi adulatori, che vorrebbero mandare a domicilio coatto tutti coloro che pensano a modo proprio, ma ricordarsi che la clemenza e l'oblio hanno sempre rinforzato tutti i Governi.

Fert

NELLA COLONIA ERITREA

Dissensi fra i ras — Lo scech Thala — L'ingegnere Capucci e gli altri italiani all'Harar — Ardori bellicosi sfumati

L'*Africa Italiana* del 4 agosto giuntaci ieri ha le seguenti informazioni da Asmara 3 p. p.:

Appena avvenuta la partenza del Negus da Voro Jelu sono cominciati i dissensi fra Ras Mangascià e Ras Oilè. Questi che non aveva mai accettata di buon animo la parte di sostenitore di Ras Mangascià, non si è nemmeno degnato di rispondere ai ripetuti inviti di avanzare nell'Enderta ed invece un bel giorno senza nemmeno curarsi di dargliene avviso, ha abbandonato Ausianghi ed è tornato con tutta la sua gente nell'Ieggiù. Pare che il fratello della Taitù si sentisse un po' troppo in aria nell'avanzata posizione di Ascianghi, e col pretesto di andare a punire alcuni villaggi che avevano parteggiato per il ribelle Iman Tafari nostro partigiano, ha battuto in ritirata.

Pare che lo sdegno e l'impressione provati da Ras Mangascià per questo fatto siano grandissimi e ben ne ha ragione, poichè ormai egli è ridotto ad appoggiarsi a quei tigrini che un anno fa con tanta disinvoltura lo abbandonarono quando fu allo Scioa a render omaggio a Re Menelic, e che probabilmente lo lascieranno solo non appena saranno finiti i talleri che gli ha mandato Menelic.

Credo di avervi altra volta parlato dello scech Thala dei Vollogalla, lontano parente di Ras Micael, santone venerato, il quale, quando Re Giovanni impose al suo paese di abiurare la religione di Maometto, preferì di andare esule con qualche centinaio di seguaci e da allora sostenne una lotta accanita contro l'elemento amarico.

Intorno a lui si è andata formando una vera leggenda, tanto che si afferma che rifugiatosi sul Gallabat si sia per qualche tempo unito ai mahadisti, dei quali avrebbe guidate le schiere a Metemma ed alla distruzione di Gondar. Da qualche tempo scech Thala si aggirava sull'alto Golima, nella regione ove trovò la morte il nostro povero Giulietti, aspettando l'occasione favorevole di rinnovare i suoi attacchi contro Ras Oilè principale oggetto dei suoi odi. Una fortunata combinazione strinse maggiormente le relazioni che già esistevano fra il sultano Mohamed, anfari dell'Aussa e lo scech Thala, i quali hanno combinato di riunire i loro sforzi contro il comune nemico, lo Scioa.

Il vecchio guerriero, che pare maneggi altrettanto bene la spada e la corona, ha fatto subito parlare di sè ponendosi minaccioso nel Gobbà a nord est del lago Asciangbi. Ed ora corrono insistenti voci che intorno a lui si stia raccogliendo tutto l'elemento mussulmano dell'Azubò, del Taltal, del Zabul, dei Gilligalla e dei Vollogalla. Forse non è estranea a questo fatto la precipitosa ritirata di Ras Oilè.

La notizia va accolta con una certa riserva, ma queste voci sono un sintomo del grande malcontento che regna dovunque contro lo Scioa.

Nel campo di Mangascià a Debra Ailà e in quello di Ras Oilè ad Ascianghi nei gregari era penetrato il sentimento che la vittoria doveva essere sempre per chi parteggiava per gli Italiani, ed poveri soldati non si peritavano di esprimere questo loro convincimento nelle intime conversazioni serali. Ed ora è avvenuto un altro piccolo fatto che servirà a rendere più profondo questo sentimento tra la soldatesca nemica.

Giorni addietro Ras Mangascià aveva spinto verso il Tembien i due degiac Adgu e Abhai che sono di quella provincia nella speranza che qualche capo recentemente a noi sottomesso si ribellasse. Riuscito vano il tentativo i due degiac, *more solito*, prima di andarsene pensarono bene di razziare alcuni contadini di Ciabarocò. Il nostro sottocapo cagnasmac Ailù Mariam, appena lo seppe partì coi suoi armati ed a breve distanza dal villaggio raggiunse i due degiac. Nonostante che questi avessero almeno un numero triplo di fucili li attaccò arditamente, ritolse loro la preda, e li mise in fuga dopo aver loro uccisi alcuni uomini e tolti dei fucili.

E' un piccolo fatto ma produrrà del bene specialmente in Tembien ed in Gheralta.

Notizie private che abbiamo ricevuto dall'Harar assicurano che l'ingegnere Capucci non è mai stato incatenato da Menelic. E' certo però che il Negus insospettito che il Capucci inviasse corrispondenze al nostro Governatore contrarie agli interessi dello Scioa, lo mandò dinanzi ad un tribunale. Pare che a questo fatto non siano stati estranei i francesi che trovansi alla corte scioana e vi è chi anzi, ma lo ripetiamo con tutta riserva, che uno di essi, il famigerato Moudon de Vidaillet, abbia cercato d'insinuare che in simili casi in Europa si usa la fucilazione nella schiena.

Il tribunale abissino pare abbia avuto più buon senso di quel signore, e poichè, le prove contro il Capucci, mancavano, si limitò a proibirgli in modo assoluto di spedire più alcuna corrispondenza anche privata. Questa è la causa che da più mesi siamo privi di lettere del nostro amico.

Del cav. Felter, del signor Rosa e degli altri italiani che sono all'Harar abbiamo ricevuto notizie assolutamente tranquillanti. Nessuno di loro parla di dover abbandonare il paese, anzi, a quanto ci consta, sono trattati con molta affabilità dal Ras, specialmente il cav. Felter per il quale Ras Maconnen sente veramente dell'amicizia.

Anche i grandi preparativi bellicosi che per ordine dell'Imperatore il Ras aveva dovuto fare al suo ritorno da Entotto sono sfumati, ed i soldati, con grande loro soddisfazione, sono stati inviati alle proprie regioni.

Tuttavia anche là si ritiene non improbabile una grossa guerra dopo la stagione delle pioggie. Stiamo dunque in guardia.

Sfida fra direttore e redattore

Sabato il dott. Alfredo Comandini, direttore della *Sera di Milano*, ritenendo responsabile d'uno sbaglio avvenuto nell'impaginazione del giornale il redattore Edoardo Romiti, gli mosse qualche rimprovero e questi rispose giustificandosi.

Le sue spiegazioni non persuasero però il Comandini che, senz'altro, interrompendo il Romiti, disse:

— Queste sono ragioni imbecilli!

Il Romiti a queste parole ingiuriose misurò uno schiaffo al Comandini, ma s'intromise un altro redattore, sicchè ulteriori vie di fatto furono impedite. Allora il Romiti ingiuriò il Comandini, che colla massima calma l'invitò ad uscire. Uscì il Romiti e tosto, ritenendosi offeso, si recò al Comando del Corpo d'Armata, essendo egli ufficiale di complemento, per ottenere il permesso di domandare soddisfazione nelle vie cavalleresche al direttore della *Sera* per le ingiurie surriferite.

Il permesso gli fu subito accordato, e così domenica mattina due ufficiali recaronsi a nome del Romiti a sfidare il Comandini, il quale esplicitamente dichiarò di non volersi battere. Più tardi però l'ex-deputato di Cesena incaricò i due redattori del suo giornale, Cipriani e Serafini, di portare ai rappresentanti del Romiti una lettera, colla quale respingeva la sfida *per non creare il precedente che un direttore di giornale non possa apprezzare anche vivamente l'operato de' suoi dipendenti*.

Di questa strana vertenza si parla assai a Milano, e generalmente si crede che così essa non possa dirsi definita. Ad ogni modo, ove non trovi una soluzione cavalleresca soddisfacente, si ritiene che se ne interesserà l'Associazione della Stampa.

LA SITUAZIONE IN SICILIA

I disordini di Buccheri

Intorno ai recenti disordini in provincia di Siracusa scrivono da Palermo:

« A Buccheri, da molti anni esisteva un gravissimo fermento popolare, ritenendosi dai contadini che gran parte dei terreni comunali siano stati usurpati da alcuni latifondisti.

Finalmente, ieri l'altro, 11, in seguito a una riunione in cui furono pronunziati violenti discorsi, circa cinquecento contadini, armati di zappe, badili, fucili, pistole, coltelli e lunghi ferri acuminati come spade, insorsero, dirigendosi verso la campagna. Essendo domenica tutti i contadini si trovavano entro l'abitato.

I disordini scoppiarono dopo la Messa. Fuu un allarme generale. Si chiusero case e botteghe, anche perchè la folla, irritata, emetteva grida feroci di morte.

Si temette di vedere da un momento all'altro ripetute le stragi e i saccheggi che funestarono Gibellina, Valguarnera, Pietraperzia, ecc. ecc., nei giorni nefasti che precedettero lo stato d'assedio.

Il paese era assolutamente sguernito di truppe e di agenti di pubblica sicurezza. Le poche guardie campestri dovettero fuggire, non potendo far argine al mare tempestoso della folla minacciosa che si avanzava, e che incendiò e distrusse l'ubertoso feudo della contrada *Albori*, un magnifico latifondo.

Quindi i contadini invasero i terreni comunali e se li divisero fra loro, affannandosi a far sorgere tosto dei segnali con piuoli di legno e pietre per mantenere i confini.

Successero anche violente risse tra quegli improvvisati conquistatori per la scelta delle terre; chi preferiva l'una, chi preferiva l'altra, ecc., ecc. Le donne gridavano, strepitavano, minacciavano più degli altri, come ossesse; capitanavano i tumultuanti con i capelli al vento e dei brandelli di lacere vesti tenuti in alto su canne come bandiere senza un definito colore.

Infatti nessun carattere politico ebbero i moti.

Non comprendono affatto i nostri contadini la teoria socialista del possesso collettivo della terra; il loro sogno, invece, è antisocialista; diventare, cioè, tutti proprietari, dividendosi le terre che oggi posseggono soltanto i fortunati ed egoisti latifondisti.

Col motto d'ordine della divisione delle terre si tentò la rivoluzione del 1893.

Ed oggi i moti di Buccheri sono gravi come sintomo pericoloso di una agitazione che potrebbe estendersi, come le notizie da molti altri Comuni di varie provincie fanno credere. »

L'elezione politica di Napoli

Un morto — Due moribondi — Quaranta feriti contusi

Napoli, 19. Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera verso le 21,15 nella seconda sezione del decimo collegio (Mercato). Una folla grandissima erasi raccolta per assistere allo spoglio delle schede: la votazione era già finita quando nell'angusta camera, al terzo piano, entrava il candidato Aliberti domandando si permettesse ad altri elettori di votare.

A ciò si oppose il candidato socialista Casilli che già si trovava nella sala: ci fu un po' di battibecco, poi l'Aliberti uscì seguito quasi subito dal Casilli e dagli amici di questi.

E' qui necessaria una parentesi. La sala è al terzo piano e dà su di un piccolo pianerottolo ed una stretta scala difesa da una leggerissima ringhiera che prospetta su di un angusto cortiletto. Lo sforzo fatto dalla folla uscente dalla sala per seguire i due candidati fu tale che la ringhiera non potè reggere, si scardinò dai pilastri laterali e precipitò abbasso trascinando nella caduta una sessantina di persone almeno.

La scena che ne seguì fu spaventosa l'angusto cortile fu tosto ostruito da un accavallamento terribile di corpi, gli uni schiacciati gli altri, dimenanti gambe, braccia; cercanti disperatamente di sollevarsi, di respirare, di trarsi fuori da quel carnaio.

Nella strada ove la folla si addensava in attesa dell'esito della votazione, fu un panico terribile: la maggior parte delle persone quivi raccolte fuggì impaurita portando nel rione la infausta notizia.

I più animosi però accorsero verso il palazzo e, chiamate le guardie, organizzarono il lavoro di salvataggio.

Dall'orribile mucchio vennero fuori un morto (un venditore di trippe, che abità lì vicino, a nome Rispo), due moribondi, dodici persone ferite gravemente...

---

54 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

di

G. E. LAZZARINI

Lo sguardo di Mervelli d'ordinario sì dolce e sorridente, fecesi cupo d'improvviso e meditabondo, un lampo sinistro l'animò un istante. I compagni l'osservavano. La sua fronte ed il suo volto illuminati in quel momento dal riflesso della luna erano attraversati da una nube di tristezza profonda...

— Fate che racconti, — disse Ernesto, uno di quelli, a mezza voce — è una storia che pare un romanzo! — e si gettò sul letto, mormorando: — Io proverò intanto a dormire!

Mervelli intanto era distratto e il suo pensiero volava lontano...

— E' in uno de' suoi momenti di estasi, approfittate, — continuò Ernesto sdraiandosi alla meglio fra le spade e i revolvers che ingombravano il giaciglio.

— Mac-Dudleath, — disse un giovinotto che il bellissimo viso avea sfregiato da un colpo di sciabola — pregalo tu, il capitano, e parlerà.

Il britanno dall'occhio grigio e ardente, dal labbro sottile e disdegnoso scrollò le spalle con indifferenza, e rivoltosi all'amico:

— Augusto — disse — domani forse saremi stesi laggiù e allora non udremo la tua storia.

La voce di Mac-Dudleath avea qualche cosa di profetico, di ideale, pareva il suono della cornamusa di Scozia udito sulle sponde miserande della Tvea o attraverso le foreste di Clacmanan. Il suo accento era breve, vibrato, imperioso.

Augusto subito si scosse, strinse la mano del giovane, si alzò agitato e avvicinatosi all'aperta finestra, spinse lo sguardo al di fuori errante su quel poetico paesaggio, che partendo da quel poggio perdevasi nell'infinito orizzonte delle colline e del mare. Stette un momento là, come elettrizzato dallo spettacolo ch'avea dinnanzi, sospirò, accese uno zigaro e cacciando una buffata di fumo nell'aria:

— Volete ch'io rinnovelli....

— Disperato dolor, che il cor mi preme! — continuò Ernesto, sbadigliando.

Mervelli, raccoltosi un momento, diè principio a quella miseranda sua storia d'amore, che noi conosciamo.

I compagni l'ascoltavano con interesse e piacere, e nessuno osava interromperlo.

Era pressochè giunto alla fine; la sua voce fioca, fattasi lugubre, ben dinotava quanto soffrisse a riandare in quel passato perduto per sempre, quando s'intesero i passi d'un cavaliere risuonare per la scala e lo strepito della sciabola battente sui gradini.

I giovani si rivolsero, interrogandosi con lo sguardo senza far motto. Immediatamente l'uscio s'aperse, e l'ufficiale delle guide si mostrò sulla soglia....

Il capitano levò lentamente gli occhi su lui e subito sorridendogli gli stese la mano.

— Armando, — disse Dudleath — che nuove?

— Armando!!... — ripeterono gli altri.

Il giovanetto si avanzò salutando con grazia distinta, e strinse la mano a Mervelli. In quel momento un raggio di luna illuminava il suo viso improntato d'un'angelica bellezza: S'avea levato il kepì e i lunghi e lucidi capelli cadendo disciolti faceano vieppiù risaltare il bel profilo greco e la candidezza della pelle. Eppoi i suoi sguardi sotto l'arco di nerissime sopraciglia aveano in quel momento una tale espressione di melanconia severa e i contorni della bocca erano sì perfetti e significanti, che tutti stavane immoti ad ammirarlo.

— Ho fatto il giro degli avvamposti, — diss'egli colla sua voce infantile ed armoniosa — tutto è pronto. Domani signori, o meglio oggi prima che il sole spunti saremo tutti sotto le armi. Il generale l'ha giurato....

— Evviva il generale! — gridarono gli altri.

— Pare che i borbonici abbiano riunite tutte le truppe e sia loro pensiero tagliarci fuori da Napoli, — continuò Armando con fiero disdegno — come se noi calcolassimo sopra una ritirata!

— Ben detto! — approvarono gli altri.

— Avanti, o morire! — aggiunse lo sfregiato.

— Siedi là, Armando, — disse Mervelli — sarai un pochi stanco.

— Vuoi il mio posto? — borbottò Ernesto rivolgendosi dall'altra parte.

Dudleath gli presentò il suo bicchiere colmo di vino che il giovine ufficiale avvicinò appena alle labbra. Poi andò a sedersi alla meglio sulla sponda del letto.

— Tuo fratello — disse lo scozzese — narra la sua istoria che molto ci interessa; permetti che termini, già tu la saprai da capo a fondo....

(Continua)

mente, tra le quali il delegato di P. S. Pinedo, e una trentina di feriti leggermente e contusi.

Fra gli ultimi un cognato del Casilli; il quale non fu per mero caso travolto egli stesso nella caduta.

Tutti i feriti gravi trasportati in vetture furono condotti nel vicino ospedale di Loreto, mentre il morto venne dalla famiglia portato a casa sua.

Dei ricoverati all'ospedale due erano rimasti senza vita apparente, un altro dava sbocchi di sangue: altri dodici, con la testa, le braccia e le gambe fracassate, si lamentavano straziati dai dolori. Dopo poco, uno dopo l'altro, sono giunti all'ospedale i candidati Aliberti e Casilli; più tardi vi si recarono il prefetto e le altre autorità.

Nuovo organico della Marina

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo organico del Ministero della marina. Per l'ufficialità superiore il ruolo porta l'organico seguente: Un ammiraglio, sei vice-ammiragli e tredici contrammiragli; per i capitani di vascello 53, di fregata 70, di corvetta 70; tenenti di vascello 311, sottotenenti 167, guardiamarina 115.

Nel corpo R.R. Equipaggi: 25 capitani, 55 tenenti, 55 sottotenenti.

Nel commissariato: ispettori 1, 4 diretteri, 15 commissarii capi di prima classe, 25 di seconda, 110 commissarii di prima classe, 110 di seconda, 20 allievi.

Nei contabili: 21 a 4000 lire, 14 aiuti a 3000, 18 a 2500, 32 a 2000, 7 guardiani capi a 1200, 40 guardiani di prima classe a 960, 40 di seconda a 840.

Negli scrivani locali: 40 di prima classe, 30 di seconda, 5 di terza.

All'articolo 11 del decreto 5 novembre '68 e che ordina la costituzione dei fuochisti è aggiunto il seguente capoverso: Pei fuochisti imbarcati nelle navi di riserva nei 30 giorni di macchina accesa, occorrenti alla promozione a fuochista scelto, sono computate per una terza parte le ore di servizio prestato alle caldaie accese in porto pei diversi servizii della nave.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Esami di licenza elementare

Ci scrivono in data 19:

Nei giorni 16, 17 e 18 del corr. mese ebbero luogo in queste scuole gli esami di licenza elementare valevoli per l'ammissione alle ginnasiali, tecniche, ecc., presieduti dal dottor Giuseppe Rovere, professore nel R. Ginnasio di Cividale.

I risultati non potevano essere migliori, e lo diciamo con piena coscienza, sapendo che il sullodato professore che non ha davvero, come si direbbe, la manica larga, ebbe a dichiararsi molto soddisfatto della disciplina, del metodo e dell'efficacia dell'insegnamento, dell'arredamento delle scuole, dell'ordine che vi regna e del grande interessamento delle autorità preposte all'istruzione pubblica.

Tutto ciò riesce sommamente gradito alla cittadinanza, della quale io sono sicurissimo di interpretare i sentimenti facendo cordiali congratulazioni ai signori insegnanti, e tributando le dovute lodi al benemerito cav. don Gio. Batta De Marchi, all'assessore delegato all'istruzione, sig. Giuseppe Chiussi ed a tutti coloro che con la sorveglianza, coi consigli e col massimo buon volere cooperarono al felice esito finale.

Continuino tutti così, e Tolmezzo, in fatto di istruzione primaria, darà l'intonazione non solo alla Carnia, ma all'intera provincia. Ciò che mi auguro di gran cuore.

E. Q.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Marinaio che si annega

Ci scrivono in data 18:

Ieri verso le ore 17 il marinaio Tesserin Angelo detto Magnaretti, d'anni 68, da S. Pietro in Volta, essendo ubbriaco, cadeva accidentalmente e con la faccia in giù nel fosso di scolo attraversante la strada interna di Nogaro, e, non avendo avuto la forza di muoversi, rimaneva annegato in poca acqua fangosa.

Era da poco sbarcato dal trabaccolo «Due Soci», padrone Giuseppe Fornezza, rimando qui in attesa del giorno 2 settembre p. v. nel quale doveva comparire davanti codesto Tribunale per rispondere del reato di contrabbando di poco tabacco estero di cui era stato imputato.

CRONACA CITTADINA

AVVISO IMPORTANTE

Raccomandiamo a tutti i signori associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, di mettersi al corrente almeno fino a tutto giugno dell'anno in corso.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 20. Ore 7 — Termometro 16 3
Minima aperto notte 12.9 — Barometro 756.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. — Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 25.4 Minima 13.8
Media 19 265 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 15	Leva ore	4.47
Passa al meridiano	12.10.3	Tramonta	19.12
Tramonta	19 6	Età giorni	2.9

Società Alpina Friulana

Domani ultimo giorno per iscriversi alla Carovana scolastica del 26. La Direzione avverte i soliti soci ritardatari che questi volta dovrà inesorabilmente respingere le adesioni tardive, senza riguardo a persone o a circostanze.

Associazione magistrale friulana

Il giorno 24 del corrente mese si terrà in Udine l'assemblea dell'Associazione magistrale friulana. Per quella circostanza la solerte direzione della Società fra gl'insegnanti ha stabilito un attraente programma del quale domani parleremo.

Volete passare un'ora allegra?

Acquistate i *Fioretti di S. Antonio* di L. Rosenfetd.

In questo volumetto umoristico, illustrato dall'autore, i leggendari miracoli del Santo, sono narrati con facile penna e riescono gustosissimi.

Si vende in ogni libreria rispettabile, per cent. 60.

Moneta trovata

Certa Finezza Giovanna, maritata Iacuzzi, trovò una moneta d'oro, che portò all'ufficio centrale dei vigili in Piazza V. E. acchè possa venir ricuperata da chi l'avesse perduta.

E' questo un atto di onestà, che merita lode, perchè la Finezza vive in misere condizioni.

Un povero vecchio idiota udinese a Trieste

Scrive il *Piccolo* di ieri:

«Ieri, poco dopo il meriggio, una guardia di p. s. passando per la riva, vide un vecchio addormentato, disteso a terra, vicino al muro; accanto a lui c'erano un fascio di legna ed un fazzoletto annodato ad un nodosso bastone. La guardia gli si avvicinò, lo scosse, ed il vecchio svegliatosi, si alzò a mezzo e con uno sguardo da mezzo inebetito: *Io soi di Udin* — disse — *io voi a ciase me.* La guardia gli chiese chi fosse e ciò che facesse colà, ma il vecchio rispondeva a frasi interrotte dalle quali non poteva comprendere nulla di preciso.

La gente cominciava a fermarsi d'attorno, sicchè la guardia condusse seco il vecchio alla Direzione di polizia, ove egli fu assunto ad interrogatorio dal cancellista Pasquali, il quale, però, dopo, circa tre quarti d'ora di ricerche non riuscì a stabilire l'identità del vecchio. Egli, inginocchiato a terra colle mani giunte, rispondeva tratto tratto, ora ridendo, ora serio: *Io mi clami Agnul... Simon... quondam Antonio Giuseppe... soi de Lancenigo.... di là di S. Denel.*

Perquisito, gli furono trovate le tasche tutte piene di pezzetti di carta di mille colori, bottoni, spicchi d'aglio, grani di frumento, cartoline con tabacco da naso, polizzini del lotto, un portamonete con due soldi, insomma una faraggine di oggetti di poco valore.

Che cosa fate di tutte queste robe? gli chiese il funzionario: *Io j'ai ciatat sior... son per lis animis dei puars muars*; ed inginocchiato piano piano il vecchio *Agnul* si mise a raccogliere pezzo per pezzo, bottone per bottone, tutto quell'ammasso di cianfrusaglie e se lo ripose in un fazzoletto regalatogli dal funzionario. Finito che ebbe, fu mandato a pranzo in via Tigor e di là verrà scortato al confine.»

—

Agnul.... Simon è un vecchio semi-idiota, conosciuto a Udine ed in altri luoghi del Friuli, il quale va peregrinando colle sue innocenti minutaglie. Giorni sono trovavasi nella nostra città e dormì parte della notte in piazza Mercatonuovo. Se il cronista avesse tempo vi potrebbe narrare di un incontro notturno comico-serio coll'idiota in discorso.

IN GIRO PER L'ESPOSIZIONE

Una mostra di attrezzi viticoli e vinicoli

L'*Ufficio tecnico-vinicolo di Milano*, di cui è direttore il cav. Ranieri Pini, assai noto in Italia come uno dei più distinti enologi, ha fatto una mostra, se si vuole modesta, ma assai importante dal lato tecnico viticolo e vinicolo, rappresentando questo ufficio primarie fabbriche della Germania e della Francia.

Una irroratrice per dare il solfato di rame ai vigneti contro la peronospora, attira l'attenzione dei visitatori dell'esposizione perchè posata su un cavallo in legno, e mostra come tale irroratrice, destinata specialmente ai grandi vigneti, deve essere messa in azione. Questa irroratrice costrutta dalla ditta J. Vigouroux et fils di Nimes, è molto favorevolmente conosciuta in Francia già da 5 anni, vedendosene ogni anno delle centinaia, ed avendo riportato sempre il primo premio nelle Esposizioni agrarie alle quali è stata presentata. E' la prima volta che si presenta ad un'Esposizione in Italia, quantunque già funzioni con successo in provincia di Mantova, e vada largamente diffondendosi in Puglia, dove l'anno scorso fu esperimentata comparativamente alle irroratrici a spalla d'uomo. Il direttore della R. Cantina sperimentale di Barletta pubblicò in tale occasione una dettagliata relazione sul Bollettino del ministero di agricoltura, concludendo sui vantaggi grandissimi che possono aversi dall'uso delle grandi irroratrici a dorso di quadrupede, fra i quali economia di mano d'opera e risparmio di liquido.

Un altro apparecchio, presentato dall'ufficio tecnico vinicolo che attira la curiosità del pubblico, è un piccolo ed elegante filtro per vini della fabbrica Wilhelm Albach di Hochst sul Meno, che è chiamato *Filtro domestico*. E' utilissimo specialmente per i piccoli produttori, filtrando circa 9 ettolitri di vino in 12 ore di lavoro. Questo filtro lavora con precisione grandissima perchè a differenza dei comuni filtri a sacco, fa passare il liquido attraverso ad una pasta inodora composta di cellulosa e di amianto, e quindi la filtrazione è assolutamente perfetta. Ha di più il vantaggio di lavorare in recipiente chiuso e sotto pressione e quindi il vino, filtrando, non perde nè profumo, nè freschezza, nè alcool. La fabbrica Albach ha anche filtri per la grande produzione vinicola, che saranno esposti in questi giorni, perchè tuttora in viaggio dalla Germania, e che ottennero il primo premio del ministro di agricoltura al Concorso internazionale dei filtri tenutosi ad Avellino nel 1892.

Oggi che la nuova scienza batteriologica ha dimostrato che i microbi, di cui è piena l'aria, contribuiscono grandemente all'alterazione delle bevande e delle altre derrate alimentari, è riconosciuta la necessità di depurare l'aria che entra nei recipienti che contengono vino, e specialmente in quelli che debbono stare lungamente scemi.

Il *protettore delle bevande Widmann*, esposto dall'ufficio tecnico vinicolo e costruito dalla ditta Camozzi et Schlosser di Francoforte, risponde perfettamente alle esigenze della scienza batteriologica, ed è certamente il migliore di tutti gli apparecchi di tal genere fin qui conosciuti. Questo apparecchio funziona anche da tappo di fermentazione. E' usato dai principali proprietari di alberghi della Germania, i quali così hanno assicurato la buona conservazione del vino, che imbottigliano giornalmente.

La chiarificazione dei vini è oramai riconosciuta indispensabile anche in Italia, da moltissimi anni la si usa generalmente in Francia ed in altri paesi. Una completa collezione di chiarificanti da vino preparati dalla fabbrica vino, è stata esposta dall'ufficio tecnico vinicolo. La giuria ha portato l'attenzione sul *chiarificante liquido* che è già molto usato in Italia. Domenica scorsa ne fece l'esperimento su alcuni fusti di vino messi gentilmente a disposizione dai fratelli Fenili, ed ora si attendono i resultati, sui quali pronunzierà il suo giudizio la Giuria stessa.

Se volessimo enumerare i tanti altri piccoli oggetti per uso vinicolo esposti dall'ufficio tecnico vinicolo di Milano, saremmo troppo lunghi, e ci limitiamo perciò ad accennare soltanto agli astucci economici per l'invio di campioni di liquidi, agli apparecchi per la determinazione del grado alcoolico dei vini, e ad un bel campionario di tubi di gomma per il travaso dei vini.

Il gabinetto di storia naturale

Propriamente questo non farebbe parte interamente della mostra dell'esposizione, ma essendo le cose, in esso gabinetto racchiuse, degne di nota e d'osservazione, e molte in rapporto diretto coll'arte agraria, così venne aperto al pubblico, che certo ha molto d'osservare ed ammirare. Non è certo un museo di storia naturale che possa stare a petto con quello d'altre e grandi città, ma tuttavia c'è in esso abbastanza per poter essere soddisfatti e di quanto è in esso raccolto e degli esimii professori cui fu affidato.

Ed il prof. Achille Tellini, attuale insegnante di storia naturale, nel nostro R. Istituto Tecnico, non è certo indegno successore dell'insigni, che già vi furono, tra i quali accennar possiamo ad un Torquato Taramelli, ad un Annibale Tommasi e ad altri ancora.

E' noto quanto le scienze naturali intervengano e servano di sussidio e di scorta nello studio dell'agraria. Saviamente dunque si pensi di aprire ai visitatori il gabinetto in discorso.

Oltre però alle cose raccolte ordinariamente nel museo annesso al R. Istituto Tecnico, vi sono degli oggetti che vi si trovano per via eccezionale. Di questo sarà mio dovere qui tener parola.

Nel mezzo della piccola sala annessa al grande gabinetto sta una vetrina dove sono allineati in buon ordine i rapaci del Friuli, raccolti e preparati dall'egregio sig. Graziano Vallon, da varii anni stabilitosi nella nostra città, e che con amore coltiva gli studi ornitologici. Meritano lode davvero gli uccelli esposti, che non sono che una piccola parte della sua numerosa raccolta, per la buona preparazione e montatura con cui sono eseguiti. Il medesimo sig. Vallon espone una bellissima raccolta d'insetti coleotteri del genere *carabus* e affini.

Un'altra raccolta degna, non del mio povero encomio, ma di ben altro maggiore per autorità, è quella entomologica del sig. Tacconi, medico in San Michele al Tagliamento. In questa raccolta, composta di ben venti vetrine, stanno classificati e disposti, moltissimi insetti friulani. Le *libellule*, principal cura e studio del collettore in discorso, gli *ortotteri*, le *farfalle*, i *coleotteri*, *ditteri*, *imenotteri*, *rincoti*. Credo, ben a ragione, di dover istimare questa, essere la migliore e più numerosa raccolta d'insetti del Friuli e forse della regione Veneta.

Un'altra numerosa raccolta entomologica è quella del prof. Tellini, che è poi da lodarsi per una raccolta di pesci friulani, che si ammira nell'altra sala. Altro lavoro degno di nota è il piccolo acquario, dovuto anche questo alle cure del medesimo professore, il quale ha saputo poi ornare ed arricchire il gabinetto di una quantità di cartoni o tavole di storia naturale, disegnate sotto la sua direzione dagli studenti dei corsi superiori dell'Istituto.

Fra i nuovi acquisti del gabinetto è degno di nota un magnifico cocodrillo del Nilo dell'età di circa 150 anni e lungo metri 2.55 preparato dai signori Lazzarini Alfredo e fratelli Lorenzi, i quali hanno superato gravi difficoltà nelle operazioni tassidermiche sostituendo coll'arte le parti danneggiate e mancanti.

Fiera dei vini

I *fratelli Beltrame* di Camino di Buttrio, già premiati in diversi concorsi, presentano due tipi diversi di vino.

Il «*tazzelenghe*» nero 1894 squisitissimo, incontra le simpatie dei numerosi intenditori per le sue caratteristiche prettamente friulane.

Il «*verduzzo*» altra qualità finissima può gareggiare col vino omonimo della cantina Mainardi che viene reputato forse il migliore della mostra.

La produzione annuale dei fratelli Beltrame è di 250 ai 300 ettolitri di vino bianco.

La medesima ditta poi, possiede un vigneto estesissimo nel limitrofo impero austro-ungarico, tenuto in gran conto per l'eccellente qualità e quantità del prodotto (circa 100 ettolitri annui).

I campioni di questo possedimento non figurano alla nostra esposizione stante la produzione estera.

—

Il sig. *Clodomiro Dacomo Annoni*, pure di Camino di Buttrio, presenta il *verduzzo secco* che su per giù possiede le qualità medesime di quello esposto dai fratelli Beltrame.

Degna di nota è pure l'*acquavite di ginepro*, specialità della ditta Annoni, di sapore gradevolissimo e d'una forza alcoolica perfettamente graduata.

Nella cantina Annoni si distilla anche l'acquavite comune per un quantitativo annuo di circa 60 ettolitri.

—

La ditta *Antonio Strolli* di Camino di Codroipo, sotto il modesto titolo di «*vini da pasto*» espone due eccellenti qualità di vino nero (*Pinot*) e bianco.

I buongustai li trovano eccellenti e, relativamente a prezzi, di assoluta convenienza.

—

Il sig. *Orgnani-Martina* espone dell'ottimo vino nero da pasto e dell'eccellente e ricercato raboso-cabernet.

I co. *Florio* hanno vino da pasto buonissimo ed acquavite assai pregiata.

Il *cav. Guglielmo Fabris* di Latisana espone marzemino, raboso, refosco, e refosco appassito.

Queste qualità di vini sono, come si dice, l'una meglio dell'altra.

Domandatelo ai frequentatori di quel banco — che sono sempre moltissimi — e mi sentirete dare ragione.

Il refosco appassito è di una bontà straordinaria, e così pure il raboso ed il refosco.

Recipienti macchine vinarie (Turaccioli)

(Sezione II)

La ditta *Alessandro Girardi e Comp.* espone i prodotti della sua premiata fabbrica di Venezia (Campo S. Simeone granve N. 930).

Nel corridoio principale a pianoterra in apposita vetrina sono disposte le differenti qualità di tappi per champagne, vini, liquori, gazzose, farmacia, specialità per acque minerali, nonchè turaccioli tagliati per l'innesto delle viti e sughero lavorato per calzolai. La merce è scrupolosamente confezionata e la materia prima scevra affatto di diffetti e di primissima qualità.

Questa industria interessa specialmente gli enologhi, dovendosi in gran parte al sistema di chiusura la perfetta conservazione dei loro prodotti.

La ditta Girardi ha fatto in questi giorni buonissimi affari, ed ora ha ricevuto numerose commissioni.

Mostra di fiori recisi

Bellissima davvero la mostra dei fiori recisi, oggi inauguratasi.

Molto belle le collezioni di *Gladialus* e *Dalie* presentate dallo stab. Rossatti, e così pure quelle di *dalie* e *canna indica* del Dedini che presenta onde un cuscino, fantasia di squisita fattura.

La famiglia Bessone presenta un trionfo con fiori rarissimi, forzati in coltivazione di serra, fra i quali *orchidee*, *aracee*, *gigliacee*, ecc.

La ditta Buri presenta una corona ammirabile per grandezza e fattura, in fiori freschi, una collezione di mazzi da nozze, di lavori fantasia nonchè raccolte di numerore varietà di *dalie*, *canna indica*, *flox decussata*, ecc.

Lo stab. Rho si produce con una bella corona.

La mostra può dirsi riuscita; ma l'effetto sarebbe stato certo superiore se a quella sezione fossero stati destinati locali più spaziosi.

A domani i dettagli.

Per la visita del ministro Barazzuoli

Ai signori espositori alla mostra agricola operaia

Mi affretto informare V. E. che il giorno 22 corrente alle ore 14 S. E. il ministro di agricoltura farà visita alla mostra.

E' desiderio del Comitato che ogni espositore si trovi vicino agli oggetti esposti al momento della solenne visita ufficiale.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Esposizione bovina

Con oggi si chiude definitivamente la iscrizione di animali per la esposizione che avrà luogo il giorno 22 (giovedì.)

In giardino grande si stanno facendo i preparativi. Le disposizioni prese dalla speciale commissione assicurano un ottimo ordinamento. E' importante però gli animali giungano sul luogo molto in tempo e ci sia un conduttore per ogni gruppo di animali.

Cronaca dell'Esposizione

Oggi dalle ore 8 alle 17, ha luogo la mostra dei *fiori recisi* in genere, che come era da aspettarsi, si presenta splendida. Sabato 24 corr. nelle stesse ore si fa la mostra speciale delle *rose recise*.

Domani (mercoledì) a sera, nell'occasione in cui Sua Eccellenza Barazzuoli, Ministro di Agricoltura, visiterà la *fiera vini*, nel giardino annesso si canteranno alcuni cori di occasione, fra i quali quello che venne eseguito nel 1855 quando l'Associazione agraria venne riattivata.

Giovedì 22 corrente, il Ministro di Agricoltura visiterà alle ore 14 l'Esposizione. I Signori Espositori ricevettero invito di trovarsi ognuno accanto agli oggetti esposti per eventuali schiarimenti.

Giovedì il Comitato ordinatore con rappresentanze provinciali e cittadine, offre un pranzo al Ministro. I vini vennero scelti fra quelli presentati alla

mostra da una Commissione extra provinciale competentissima.

Ricordiamo che venerdì, 23 corr., avrà luogo la lanciata dei colombi viaggiatori alle ore 10 ant.

—

Stamane si continuarono le prove per la lavorazione del terreno fuori porta Gemona.

Alle 10 si iniziarono le prove di caseificio nei locali dell'Esposizione.

Alle ore 15 nell'orto dei conti Brandis aperto dal giardino grande, si faranno prove di falciatrici e spandifieno.

Domani mattina alle ore 8, prove di filtrazione di vini nei magazzini del sig. Fenili (casa Nardini, fuori porta Pracchiuso).

L'Esposizione bovina che si terrà il 22 corr., promette di riuscire la più splendida di quante se ne sono effettuate finora.

Gli agenti di pubblica sicurezza debbono dire alla giustizia i nomi dei confidenti!

Una sentenza che capovolge tutta la giurisprudenza anteriore fu emessa in questi giorni dalla Corte d'assise di Bologna. Fin qui erasi sempre ritenuto che l'agente di pubblica sicurezza potesse esimersi dall'obbligo di deporre, davanti alla giustizia, i nomi dei confidenti; ora invece la Corte bolognese, con la sentenza che si trova pubblicata nell'ultimo fascicolo della *Cassazione Unica*, ha deciso che il detto agente è tenuto, sotto pena di reticenza, a rivelare il nome della persona dalla quale raccolse i fatti da lui riferiti, a carico degli accusati. Ognun vede la pratica importanza di questa decisione.

Per un nuovo ingegnere

Ieri nell'università di Padova si è laureato in ingegneria l'egregio giovane sig. *Fausto Della Giusta* di Martignacco.

Noi che l'avemmo sempre compagno fin dalla giovinezza, e che per lui portammo stima, amicizia sincera, non possiamo far a meno dall'inviargli nella presente, faustissima circostanza le più vive congratulazioni.

A lui che coi modi giusti seppe meritarsi veramente l'affetto di tutti; a lui che or vece coronati di felicissimo esito gli studi pazienti, appassionati mandiamo gli auguri di quell'avvenire che non può mancare a chi, oltre che di buon volere, è fornito d'ingegno non comune.

Alla famiglia congratulazioni vivissime.

Martignacco 20 agosto 1895.

F.lli Delser

(Anche la Redazione fa auguri e congratulazioni all'ingegnere Fausto Della Giusta.)

Biciclettista che investe e pei querelato

Ieri alle 7 il sig. Gereone Serafini investiva con la bicicletta, in via Tomadini, la signora Egidia Disetti, che riportava escoriazioni e contusioni al braccio destro, dichiarate guaribili in 10 giorni.

La Disetti si riserva di produrre querela contro il Serafini.

Scarcerazione

Il giovane Perissutti Luigi, arrestato giorni fa per la manomissione della cancellata di via Liruti, fu posto in libertà, non risultando a suo danno le prove dell'imputatogli reato.

Arresto per truffa

Alle ore 10 d'ieri, dagli agenti di P. S. venne arrestato, in via Aquileia, il sedicente Hamlirch Ignazio, disertore austriaco, perchè autore di truffa di lire 2.10 in danno dell'esercente Missana Francesco, abitante in via Aquileia n. 114.

Il solito « Musan »

Ci si dice che il famigerato *Musan* continui per le vie e per le piazze della città a dare spettacolo di sè, con grida, baccani e chiassi d'ogni sorta, lanciando invettive ed epiteti sconci ed ingiuriosi ai passanti. In altre città si troverebbero bene dei modi di mettere a posto tal sorta di gente, ma sembra che nella nostra Udine non si sappiano escogitare mezzi sufficienti.

Oggetto perduto

Nel percorrere la strada da Remanzacco a Udine (porta Venezia) fu perduta una coperta a peluche nero con rovescio bianco nero.

Chi l'avesse trovata riceverà competente mancia depositandola presso il *Giornale di Udine*.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 19 agosto

Pividori Domenico fu Valentino di anni 80 contadino di Coseano, imputato di maltrattti, venne condannato a giorni 32 di reclusione.

— Rovere Teresa fu Antonio d'anni 20 di Feletto, imputato di due furti, venne condannata a mesi 6 e giorni 7 di reclusione.

Ambulatorio medico-chirurgo

Il dottor Riccardo Borghese ha aperto ambulatorio medico chirurgo in via Palladio (già S. Cristoforo) n. 1, 1° piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pomeridiane.

Ieri alle 10 ant. dopo lunga malattia, a soli 49 anni, spirava

UGO ROSSI

Uomo di cuore e di pronto ingegno; era apprezzato quale zelante impiegato al Municipio di Udine, ove prestò l'opera sua per il corso di circa 30 anni.

Nel 1866 in qualità di emigrato si arruolò nel 38° regg. fanteria, distinguendosi nel combattimento di Borgoforte.

Oggi alle ore 5 pom. nella parrocchia del Redentore seguiranno i di Lui funerali coll'intervento dei componenti il locale Consorzio filarmonico del quale Egli faceva parte.

Alla sconsolata vedova e ai figli amatissimi le nostre sentite condoglianze.

Udine 20 agosto 1895

Gli amici

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Battistoni Teresina: Forster Armando L. 1.

Ballico Elia di Codroipo: Bertuzzi Luigi di Flambro L. 1, Della Mora Giuseppe 1.

—

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Angela Tosolini: Gremese Giuseppe L. 2, Rina e Maria Bertoli 1, Maddalena Grassi 1. Burelli Angelo di Fagagna 1.

La direzione ringrazia.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Asquini co. Margherita: di Prampero co. Anna L. 5.

Lia Ballico di Codroipo: Lombardini e Cigolotti L. 2.

Maria Zaghis Fulvio di Cividale: Bastanzetti cav. Donato L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Spezzotti Angelina: Marioni G. Batta L. 1.

Tosolini Angela: Elisa Muzzoli Raiser L. 1.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni della *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle 20 1/2 ha luogo la serata d'onore dell'esimia artista concittadina signora *Emma Zilli*.

Alla distintissima attrice cantante, che il nostro pubblico potè finalmente apprezzare e applaudire, sotto le spoglie di *Margherita* e di *Elena*, non mancheranno certo festeggiamenti degni della sua altissima e meritata fama.

Le prenotazioni dei posti, fatte già da molti giorni, assicurano per stassera un teatrone.

Si rappresenterà *Mefistofele*.

Il teatro sarà splendidamente illuminato per cura dell'impresa.

—

Domani riposo.

Giovedì e sabato *Mefistofele*.

Domenica *ultima rappresentazione*.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni

F. Mercanti — *Sommario di Storia Naturale ad uso delle Scuole classiche*, Vol. I *Zoologia descrittiva e comparativa*, con 92 figure originali — R. Bemporad e F. editori, Firenze (L. 1).

La sezione della riputata Biblioteca scolastica della Libreria editrice Bemporad, che riguarda gli studi di Storia Naturale e di Fisica, ha avuto un particolare impulso per l'opera specialmente del chiaro prof. dott. Ferruccio Mercanti, dell'Università di Siena. Ne fa testimonianza il successo conseguito dal suo libro *Il Corpo Umano*, cioè *Nozioni d'Igiene popolare* e di *Medicina domestica* per le Scuole Normali e per i maestri elementari, ornato da nitide incisioni. L'autore, sebbene appartenente all'insegnamento superiore, ha saputo adattare i suoi lavori alle esigenze dei corsi elementari e all'intelligenza dei giovani. La chiarezza e la semplicità unite alla rigorosa precisione scientifica, fanno di questo *Sommario* (del quale usciranno presto altri due volumi) un lavoro assolutamente preferibile a molti altri pubblicati anche di recente.

Certo il nome dell'autore, per la stima ond'è generalmente circondato, conferisce a' suoi lavori un valore indiscutibile; e siamo perciò lieti di constatare come il giudizio favorevole che si può fare *a priori* di questo *Sommario*, trovi la più ampia conferma nell'esame fatto da persone competenti.

Plaudiamo quindi di cuore alla solerzia dell'intelligente editore cav. Bemporad, che coi suoi ottimi volumi accresce la buona e meritata riputazione della sua biblioteca scolastica.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 33 (anno IV) del 14-15 agosto.

Scena spaventevole in un serraglio

Telegrafano da Pietroburgo, che ieri l'altro, durante la rappresentazione serale nel serraglio di belve a Tiflis, una iena fuggì dalla gabbia e si slanciò in mezzo al pubblico.

Successe un panico orribile. La folla si precipitò alle uscite con impeto tale, che sette persone morirono schiacciate. Vi sono inoltre una ventina di feriti gravemente.

La iena nel frattempo sbranò un fanciullo. Il proprietario del serraglio, non appena potè avvicinarsi alla belva, la uccise a revolverate.

L'alluminio nelle ferrovie

L'amministrazione delle reti ferroviarie francesi, appartenenti allo Stato, ha compiuto lo studio di un nuovo sistema di vagoni per viaggiatori.

In quel tipo di veicolo tutte le parti, che sono ordinariamente di bronzo, di ottone o ferro, saranno di alluminio, eccetto, s'intende, l'asse delle ruote, le ruote e tutto ciò che esteriormente unisce un vagone all'altro.

Non si chiede all'alluminio che il 20 0/0 di resistenza e tutti i pezzi sono calcolati su quella base.

L'economia di peso totale è di circa 1500 chilogrammi; così per un treno ordinario l'economia di trazione potrebbe superare trenta tonnellate.

Telegrammi

La denuncia del trattato italo-tunisino

Roma, 19. L'*Agenzia Italiana* reca che la nota diplomatica del governo francese, contenente la denuncia del trattato Italo-tunisino, sarà accompagnata da dichiarazioni verbali del rappresentante l'ambasciata francese essere il suo governo nel massimo buon volere di aprire le trattative con la speranza di raggiungere un favorevole accordo.

La stessa Agenzia assicura poi che tutte le potenze europee, interessate al mantenimento dello *statu quo* nella Tunisia, saranno di accordo nella quistione del regime doganale in Tunisia.

Le parole di Guglielmo II alla I brigata della guardia imperiale

Postdam, 19. In occasione della festa commemorativa della I brigata della guardia imperiale, l'imperatore pronunciò un discorso nel quale disse:

— Il successo dell'esercito si deve alla sottomissione della volontà dei soldati a quella del loro capo. Esorto tutti a rimanere fedeli alle tre virtù cardinali del soldato, valore onore ed obbedienza incondizionata.

Indi soggiunse:

« Se saremo ossequienti a queste tre virtù, l'esercito sarà la garanzia della pace europea, e saranno giustificate le parole di Moltke che non solo siamo abbastanza forti per mantenere la pace in Europa, ma altresì per ottenerla colla forza ».

L'imperatore conchiuse con un evviva all'esercito.

Una collisione sull'Elba
Un vapore affondato

Amburgo, 19. Presso Folkenthal, sull'Elba, vi fu una collisione fra la nave *Alessandro Beckemann*, con a bordo 25 uomini, e il vapore *Concordia*.

Il *Beckemann* affondò; sonvi 17 annegati.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

19 agosto 1895

FRUTTA

Corniole	al quint.	L. 10.—	a —.—
Pere	»	» 17.—	» 25.—
Pesche	»	» 16.—	» 45.—
Pomi	»	» 13.—	» —.—

Dichiarazione

Il sottoscritto dichiara che non riconosce nè sarà per riconoscere alcun debito fatto in suo nome dalla signora Maria Secli ved. Carussi.

Udine, 17 agosto 1895.

Antonio Secli

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 agosto 1895

	19 agos.	20 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.—	93 80
» fine mese id	94.10	93 90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	495 —
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	825.—	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1200 —	1250.—
» Veneto	275.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	669 —	666.—
» » Mediterranee	491 —	491.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	105 05
Germania »	129 50	129.65
Londra	26 53	27,52
Austria - Banconote	2.18.25	2.17.—
Corone in oro	1.07—	1.07.—
Napoleoni	20.96	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 52	89.27
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Vedi avviso in 4ª pagina

Vedi in IV pagina

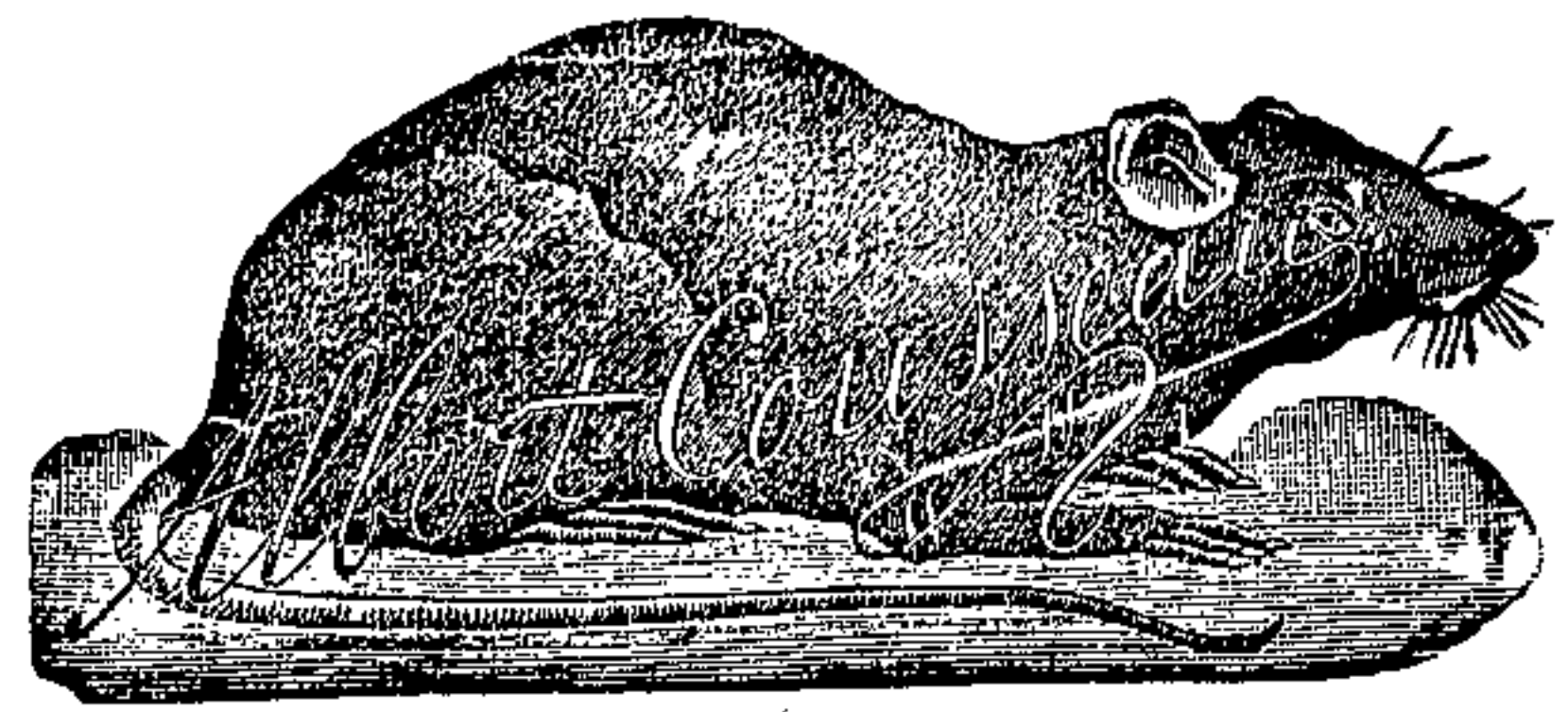
Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.	O. 5.25	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18 15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.30	10 15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
O. 5 55	9.	O. 6 30	9.25
D. [illegible]	[illegible]	D. 9.29	11 5
O. 10.40	13 44	O. 14.39	17.6
D. 17 6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 2.55	7.[illegible]0	A. 8.25	11.7
A. 8.1	11.18	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti